

La scuola  
pugliese  
e i traguardi  
internazionali



Alessio Bidoli

## Musica colta Con i violini i nuovi talenti

Pierfranco MOLITERNI

**F**a sempre piacere scoprire giovani interpreti di Musica-Musica (alias musica classica, musica d'arte e/o musica colta) che si affacciano, qui da noi, sui palcoscenici pugliesi da tanti anni abituati ad ospitare esecutori di buon livello e competere in un panorama nazionale e internazionale che ha subito trasformazioni impensabili, sino a pochi anni fa. E così è stato per pianisti, direttori d'orchestra o anche violinisti che adesso arrivano da molto lontano provenienti da nazioni che noi reputavamo del tutto aliene dalla musica di matrice europea, o eurocolta che dir si voglia.

Ad esempio, noi qui disputiamo sulla bravura o meno della 'direttrice' Beatrice Venezi, invece che discutere del suo gesto direttoriale prima ancora delle sue interpretazioni, e poi ignoriamo che nella lontanissima e freddissima Finlandia le orchestre di quel paese sono dirette da notevoli musiciste, come colei che dirige e governa tutt'oggi la ottima Orchestra Filarmonica di Helsinki e che di nome fa Ruth Reinhardt. A Bari, e cioè qui da noi nel nostro Conservatorio, si sono formati due giovani violinisti nemmeno trentenni i quali si stanno da poco affacciando in importanti sale da concerto, italiane e no, con una visibilità sconosciuta sino a pochi anni fa, quando da noi non esisteva una scuola violinistica capace di competere. Questi due giovanissimi di nome fanno Molly Salvemini e Paride Losacco, allievi rispettivamente dei maestri Corrado Roselli e Francesco D'Orazio.

È quindi più che opportuno parlare di un altro violinista, Alessio Bidoli, milanese di nascita e poco più che trentenne, anch'egli docente nel nostro Conservatorio e invero già affermato in Italia in quanto attento cultore della tradizione strumentale di casa nostra ma con in più una sua attenzione per il repertorio violinistico poco conosciuto perché poco eseguito. Bidoli ha infatti recentemente registrato due cd in quanto convintamente legato a questa esperienza di diffusione della 'musica colta' o classica che dir si voglia (uno della Decca e l'altro della Da Vinci Classics), grazie a composizioni che appartengono al repertorio violinistico del virtuosismo tardo '800 e tuttavia poco note. Sono musiche brillantemente eseguite da Bidoli scritte da Wieniawski (Polonaise), Ponce (Estrellita) e anche da Debussy e Saint-Saens rivisitate e passate dalle mani violinistiche di un certo Jascha Heifetz, il quale, come sappiamo, è stato un grande maestro famoso per la potenza del suono e l'assoluta perfezione tecnica del suo violino. Doti che Bidoli ha dovuto e potuto seguire con vera maestria assai raccomandabile nell'ascolto e con un occhio ai suoi allievi di violino in quel di Bari. E non so se è

